

PER UNA TUTELA DELLA SALUTE, DEI CITTADINI E DELL'AMBIENTE

L'IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER LA SINERGIA TRA AMBIENTE E SALUTE PASSA DA UNA RICOMPOSIZIONE DELLA GOVERNANCE DEL SISTEMA AMBIENTALE E SANITARIO E UNA GESTIONE ARMONIZZATA DELLE COMPETENZE PER LA PREVENZIONE E LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE. IL LAVORO È GIÀ COMINCIATO.

In qualità di referente scientifico del Ministero della Salute ho accompagnato vari progetti collocati nell'area ambiente e salute, la maggior parte promossi e finanziati dal Ccm (Centro nazionale per il controllo delle malattie). Tra questi l'azione centrale "Sentieri" (Sistema permanente di sorveglianza nei siti inquinati); il progetto "T4Hia" sulle linee guida sulla Vis (Valutazione di impatto sulla salute)¹; il progetto "Viias" (Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario dell'inquinamento atmosferico); il progetto "Effetti sulla salute dei cambiamenti climatici nella *vision Planetary Health*" a supporto della Presidenza italiana del G7 del 2017, con la produzione del *Country profile Italy*²; l'azione centrale "Ambiente clima e promozione della salute dei bambini"; il progetto Epiambnet "Ambiente e Salute nel Pnp 2014-2018: rete nazionale di epidemiologia ambientale, valutazione di impatto integrato sull'ambiente e salute, formazione comunicazione". Queste iniziative, assieme al macroobiettivo 2.8 "Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute" del Pnp 2014-2019, hanno caratterizzato l'impegno del Ministero della Salute su questioni complesse che hanno coinvolto le regioni, le Agenzie del Sistema nazionale di protezione ambientale, l'Istituto superiore di sanità, istituzioni e società scientifiche. In tali contesti vorrei ricordare alcuni eventi fondamentali.

Ambiente e salute nel Piano nazionale della prevenzione

Nel workshop (Roma, 1 marzo 2017) è stata promossa l'azione centrale A.1.4, ovvero la costituzione di una *task force* ambiente e salute per la *governance* del sistema, finalizzata alla costruzione di una strategia nazionale per il coordinamento e l'integrazione delle politiche e delle azioni nazionali e regionali in campo ambientale e sanitario. Con la sua istituzione (il 9 novembre 2017) la *task force* ha coinvolto varie istituzioni, tra cui

il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, le Regioni e varie associazioni scientifiche e sociali, impegnate nella ricerca, nella sanità pubblica e nella tutela ambientale con l'obiettivo di elaborare indirizzi per integrare, con opportune sinergie, le competenze sanitarie dedicate alla prevenzione e quelle del Snpa, elaborando e promuovendo linee di ricerca e di formazione per i professionisti e gli operatori sanitari e ambientali.

Conferenza ministeriale di Ostrava

La sesta Conferenza ministeriale (15-16 giugno 2017)³ dei Rappresentanti degli stati membri della Regione europea dell'Organizzazione mondiale della sanità, responsabili della salute e dell'ambiente ha affrontato le sfide in materia di salute, ambiente e sostenibilità. La delegazione italiana ha dato un suo importante contributo. La conferenza, oltre agli aspetti messi in luce nella dichiarazione finale, ha previsto un piano di azioni, in merito a sette principali priorità tra cui: la sostenibilità ambientale dei sistemi sanitari; l'uso integrato, sostenibile e sicuro dell'acqua; il miglioramento della qualità dell'aria; le città e le regioni europee sostenibili che promuovano la salute; la riduzione dei rischi alla salute umana dai rifiuti, dai siti contaminati, dalle sostanze chimiche, supportando la transizione all'economia circolare; l'adattamento e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico; la promozione della chimica non dannosa e di alternative non chimiche. Al riguardo è stato stabilito che gli stati membri devono impegnarsi nella predisposizione di specifici piani nazionali, in forma di "portfolio" di azioni tra quelle proposte e riferite alla piattaforma Ehp (*Environmental Health Process*), dedicata all'attuazione e al monitoraggio sui progressi ottenuti verso il raggiungimento dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile.

G7/Salute

La dichiarazione finale del G7/Salute, (Milano, 5-6 dicembre 2017)⁴ riconosce

gli effetti sulla salute umana e animale dei fattori ambientali e climatici, che determinano fenomeni di erosione della biodiversità e dei servizi ecosistemici, tra cui gli eventi estremi, l'inquinamento atmosferico, la contaminazione delle risorse idriche, la frammentazione degli habitat, l'alterazione nella distribuzione e la diffusione dei vettori di malattie, le contaminazioni della catena alimentare, i fenomeni migratori.

Epiambnet

Nel convegno Epiambnet (Bologna, 7-8 novembre 2017) ambiente e salute – un impegno comune per ridurre gli impatti sulla salute delle esposizioni ambientali sul tema "Stato dell'arte delle evidenze scientifiche e delle esperienze di studi epidemiologici in Italia sugli impatti sulla salute delle esposizioni ambientali" – sono state proposte varie raccomandazioni per la promozione della salute tra cui: le misure di prevenzione e di adattamento in sanità pubblica, le strategie per la riduzione delle esposizioni ambientali e i potenziali benefici per la salute, l'importanza della comunicazione del rischio per rafforzare la consapevolezza e le decisioni, la formazione degli operatori, il ruolo dei Mmg e dei Pls. L'epidemiologia italiana ha contribuito negli ultimi anni al miglioramento delle conoscenze sui temi ambiente e salute, e il progetto Epiambnet, nel periodo di attività 2016-2018, ha raccolto le esperienze italiane in una rete web (<https://reteambientesalute.epiprev.it/>), ha realizzato un ricco programma di formazione attraverso corsi in numerose regioni, ha proposto un percorso di approfondimento con il fine di definire criteri metodologici e applicazioni in casi studio per la valutazione quantitativa di impatto sanitario, tra cui le metodiche del risk assessment e health impact assessment, inoltre ha fornito indicazioni specifiche per la comunicazione del rischio con il coinvolgimento di diversi stakeholder e con la pubblicazione di un utile documento guida.⁵

Progetto “Ambiente clima e promozione della salute dei bambini”

La fase conclusiva del progetto⁶, si è tenuta il 21 giugno 2019 presso la Tenuta della Presidenza della Repubblica di Castelporziano, riserva naturale statale appartenente alla Rete Natura 2000, una sede di eccellenza per trasmettere corretta informazione sul benessere che un ecosistema sano può offrire ai cittadini, contrastando le minacce di inquinamento globale nelle più varie accezioni. Sulla base di una revisione scientifica curata da Oms, Cbd e Unep⁷ e di iniziative promosse dalla Iucn per le aree protette, il progetto ha messo in luce l'importanza del rapporto dei bambini con la biodiversità della natura, che rappresenta un elemento chiave per la promozione della salute in età pediatrica e per la prevenzione di diverse patologie.

Rias

Per ultimo, il progetto Rias (Rete italiana ambiente e salute) assume un valore particolare per la partecipazione di molti partner in regioni diverse, lo sviluppo di tavoli tecnico-scientifici intersettoriali e multidisciplinari su aree di interesse prioritario quali la salute urbana, l'inquinamento atmosferico, i cambiamenti climatici, l'acqua, i campi elettromagnetici, i siti inquinati e i rifiuti, la salute dell'infanzia, la salute i servizi ecosistemici e la biodiversità, le sostanze chimiche, gli strumenti di comunicazione e di diffusione dell'informazione.

Il progetto, pertanto, si pone in continuità con le precedenti iniziative e segna un passaggio fondamentale verso una ricomposizione della *governance* del sistema ambientale e sanitario da proiettare in una gestione armonizzata delle competenze preposte alla prevenzione primaria e alla salvaguardia ambientale,

foriera di un profondo rinnovamento della sanità pubblica.

In coerenza con quanto realizzato sinora, il passo successivo dovrebbe concretizzarsi con la realizzazione di un piano strategico di riforme e investimenti per rafforzare l'efficacia, la resilienza e l'equità nella tutela della salute rispetto ai rischi correlati ai cambiamenti ambientali e climatici, alla promozione della salute degli ecosistemi e umana, valorizzando l'approccio *One Health* e *Planetary Health*. Il quadro di riferimento delle azioni è formalizzato nell'attuazione delle linee stabilite nel Pnp 2020-2025, in particolare nel macro obiettivo 4.5 sul tema “proteggere e promuovere la salute e il benessere della popolazione e prevenire morti premature, malattie e disegualianza collegate all'inquinamento ambientale e ai cambiamenti climatici”.

Pur tuttavia, la pandemia da virus Sars-cov-2 apre nuove preoccupazioni e riflessioni sui rischi potenziali che hanno origine all'interfaccia tra la salute umana, quella degli ecosistemi e degli ambienti antropizzati e contaminati, evidenziando la necessità di “fare rete” per costruire una “visione sistemica”, per integrare le conoscenze e, nello stesso tempo, sviluppare consapevolezza sull'interdipendenza di molteplici fattori per le politiche sanitarie, ambientali ed economiche a livello globale⁸. “Nell'evocare il ruolo della sanità pubblica, ci si riferisce impropriamente all'assistenza ospedaliera, ciò che invece ha dimostrato clamorosamente questa epidemia è la debolezza delle organizzazioni territoriali di base finalizzate alla prevenzione primaria, dove sussiste una frantumazione delle competenze disciplinari, burocratizzate e scarsamente integrate, con gravi limitazioni nell'approccio *One Health*, che

sarebbe invece dirimente per affrontare la complessità delle problematiche collegate al rischio delle Eid (*emergency infectious diseases*), alla sorveglianza integrata sanitaria e ambientale e alla prevenzione primaria⁹. In tal senso la leva finanziaria del *Recovery fund* rappresenta un'importante occasione per mettere in cantiere un programma strategico di riforme e investimenti per un profondo rinnovamento dell'organizzazione dei servizi sanitari e ambientali.

Aldo Di Benedetto

Dirigente medico, Direzione generale della Prevenzione sanitaria, Referente scientifico dei progetti, Ministero della Salute

NOTE

¹ www.ccm-network.it/imgs/C_27_MAIN_progetto_416_listaFile_List11_itemName_2_file.pdf

² <https://apps.who.int/iris/handle/10665/260380>

³ www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0007/341944/OstravaDeclaration_SIGNED.pdf

⁴ www.g7italy.it/sites/default/files/documents/FINAL_G7_Health_Communicu%3%a8_Milan_2017_0/index.pdf

⁵ www.arpae.it/it/documenti/publicazioni/quaderni/documento-guida-di-comunicazione-del-rischio-ambientale-per-la-salute

⁶ www.iss.it/documents/20126/45616/Maggio.pdf/f239d4f8-20ba-1bce-75a8-d9151f7037af?t=1581097248217

⁷ www.cbd.int/health/SOK-biodiversity-en.pdf

⁸ www.scienzainrete.it/articolo/visione-sistemica-affrontare-le-pandemie-e-le-loro-conseguenze/aldo-di-benedetto/2020-04-29

⁹ www.scienzainrete.it/articolo/simbiosi-e-complessit%C3%A0-le-parole-chiave-post-covid-19/aldo-di-benedetto/2020-05-12

